

→ **La seconda carica dello Stato** contro la terza: sulla fecondazione abbiamo una buona legge
→ **Il Pd:** ora il Parlamento la corregga. Marino: non si ripeta l'errore sul testamento biologico

Schifani contro Fini Il Pdl si spacca sull'etica

Ieri nuovo scontro nel Pdl sulla fecondazione assistita. Schifani attacca Fini: «È una buona legge. In Parlamento ci sono coscienze che decidono, non dogmi». Il segretario Pd Franceschini: la legge va cambiata.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Adesso il Pdl scopre che sui temi eticamente sensibili è spaccato. Si è frantumato il blocco granitico che al Senato ha votato il testamento biologico. Ieri l'ultimo botta e risposta è partito tra la seconda e la terza carica dello Stato. Renato Schifani non ha gradito le dichiarazioni del suo collega alla Camera Gianfranco Fini che l'altro ieri ha detto che «la sentenza della Consulta rende giustizia alle donne italiane».

IL FASTIDIO DI PALAZZO MADAMA

È vero che la posizione di Fini al riguardo non è mai stata un segreto, fin dai tempi del referendum, ma è pur vero che ribadirlo adesso è fortemente a rischio per il Pdl. Dire che quando una legge si «basa su dogmi di tipo etico-religioso» è

Per i medici dell'Agoi
Limite dei tre embrioni
è cattiva medicina
Dannoso per la donna

suscettibile di censure, proprio alla vigilia dell'arrivo in commissione Affari sociali del ddl Calabrò sul testamento biologico, no. Non va bene. «La legge 40 è una buona legge -

ribatte infatti da Herat, in Afghanistan, Schifani -, di libertà, anche perché non vi può essere alcuna ingerenza dei partiti o di altro, per cui a parlare di dogmi troverei qualche difficoltà». Siamo in uno Stato laico, e questo - aggiunge «significa non rinunciare alle responsabilità tutte le volte che ci si rende conto che ci sono vuoti normativi da colmare. Quindi personalmente, non riscontro nella legge sul testamento biologico e sulla legge 40 una presenza di eticità nella vita parlamentare, in particolare in tutte quelle leggi dove ci sono voti segreti. Lì sono le coscienze che decidono e non i dogmi».

UNA LEGGE DA CAMBIARE

Fini il laico, che difende le donne e la libertà di scelta degli individui sul fine vita è «scomodo». Vanno nella direzione opposta, infatti, le dichiarazioni del ministro Sacconi - che punta alla linee guida per rimettere mano alle parti cassate dalla Consulta -, del capogruppo in Senato Gasparri, (in casa Pdl) e del segretario Udc Lorenzo Cesa, che di fatto lo invita a tacere o a lasciare il suo incarico. Più facile per il presidente della Camera rispondere all'ex alleato che ai suoi: «Non può destare scandalo esprimere valutazioni sulle pronunce stesse della Corte costituzionale». Difesa d'ufficio tiepida, quella di Daniele Capezzone, ex radicale finito in casa Berlusconi che invita al «giusto equilibrio».

Dal fronte opposto il segretario del Pd, Dario Franceschini, ospite di «Otto e mezzo», prova a rimettere i puntini sulle «i». La Consulta - dice «interviene su alcuni aspetti della legge e va recepita. La materia della fecondazione come tante materie nuove, come il testamento biologi-



Il presidente del Senato con il presidente della Camera

IL CASO

D'Alema: il nostro sistema sanitario è un punto di forza

Presentato ieri il nuovo numero dei Quaderni della Fondazione Italianieuropei (presieduta da Massimo D'Alema), stavolta dedicato alla Sanità. Un volume ricco di contributi preziosi su medicina primaria, un nuovo modello di ospedale, qualità e valutazione, ruoli e rapporti nel sistema sanitario tra Stato e società. Presenti, tra gli altri, all'iniziativa, che si è svolta nella Sala Spadolini a Roma, oltre a D'Alema, Ignazio Marino (che ha curato l'editoriale), Giuliano Amato, il ministro

Maurizio Sacconi, Enrico Rossi. «Il federalismo rappresenta un passaggio molto delicato anche per il sistema sanitario nazionale - ha detto D'Alema -. Noi difendiamo le riforme degli anni 70 e il sistema sanitario nazionale, nonostante alcune interpretazioni che non condivido, è un punto di forza del sistema paese». Sacconi ha avvertito: il federalismo non funzionerà se prima non si risana la sanità nel Sud. D'Alema ha annunciato che Italianieuropei organizza a Viareggio dal 24 al 26 settembre il secondo Festival della salute, mentre nel nuovo comitato scientifico della Fondazione, che sarà presieduto da Marino, ci saranno anche nomi prestigiosi come Umberto Veronesi e Piero Angela. ♦

Foto di Claudio Peri/Ansa